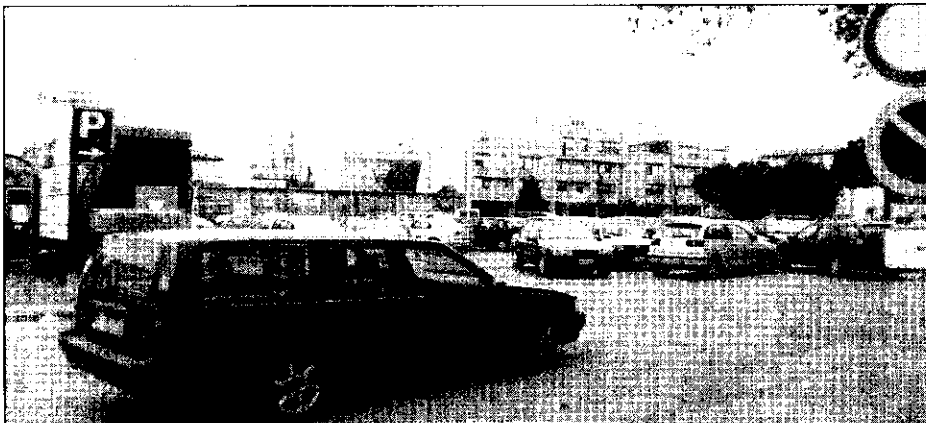


PIAZZA XIII GIUGNO IL COMUNE: «LE ASSOCIAZIONI CONOSCONO DA TEMPO IL PIANO»

# 'Progetto partito quattro anni fa'

«Non è assolutamente vero che sul progetto di riqualificazione di piazza XIII Giugno l'amministrazione comunale non abbia consultato le associazioni di categoria, i consigli di circoscrizione e gli operatori economici. E ugualmente non è vero che si è trattato di una decisione, quella di vendere una parte della piazza, improvvisa, visto che il progetto ha mosso i primi passi ben quattro anni fa». Con queste parole, contenute in una lunga nota, il Comune ieri è intervenuto nel dibattito in corso sul futuro della centralissima piazza XIII Giugno. Nei giorni scorsi associazioni dei commercianti, ambientalisti e residenti avevano criticato la decisione di vendere una parte della piazza per realizzare un edificio su via Foro Boario, riducendo così il numero degli attuali posti auto. Ma il progetto, ribadisce l'assessore all'assetto del territorio, Antonio Gioiellieri, «si pone l'obiettivo di migliorare la qualità urbana e architettonica di un'importante area del centro: l'asse di via Foro Boario dove è evidente l'esigenza di una riqualificazione edilizia e viaria, tramite la so-



Più volte, sostiene il Comune, «abbiamo incontrato associazioni e cittadini sul progetto di piazza XIII Giugno»

stituzione di edifici degradati, la costruzione di marciapiedi, la definizione di percorsi protetti ciclabili, la razionalizzazione della sosta e l'inserimento di elementi di arredo. Il progetto rientra nell'ambito di riqualificazione urbana numero 2 che comprende piazza XIII Giugno, l'area di completamento del Globo, alcuni edifici industriali obsoleti o dismessi per i quali si prevede una so-

stituzione edilizia, alcune nuove zone edificabili per la cui attuazione è prevista la cessione di aree verdi per il completamento del parco del Loto». Con l'iniziativa di mettere all'asta una parte della piazza «quindi il Comune non ha inteso 'vendere una piazza per necessità finanziarie', ma semplicemente migliorare la qualità della città». Il progetto di piazza XIII Giugno, ricorda ancora

il Comune, è stato elaborato insieme al nuovo Piano regolatore ed ha seguito lo stesso procedimento di adozione, pubblicazione e approvazione previsto dal Prg. «E contemporaneamente all'elaborazione del Prg, il consiglio comunale ha approvato, il 2 dicembre 1999, la perimetrazione degli ambiti di riqualificazione urbana di Lugo, cinque in tutto, fra cui il n. 2, per poter accedere ai finan-

ziamenti di una legge regionale. Poi, nel febbraio 2000 il consiglio comunale ha approvato l'individuazione di aree in cui promuovere progetti di valorizzazione commerciale, inserendo anche l'ambito di riqualificazione n. 2. Il Piano d'Area e il Progetto di riqualificazione della piazza — prosegue la nota — sono stati approvati insieme al Prg nel febbraio 2001 con una configurazione urba-

nistica approvata dalla Commissione consiliare del Comune che ha accolto parzialmente l'osservazione della Soprintendenza ai beni archeologici e non accolto le altre osservazioni, quelle di Confesercenti, Ascom e Verdi». E durante le fasi di presentazione del Piano e di discussione delle controdeduzioni, sottolinea il Comune, «la nostra amministrazione comunale si è incontrata più volte con associazioni di categoria e di volontariato, consigli di circoscrizione e operatori economici. Inoltre dopo l'adozione del Prg, si sono svolti numerosi incontri con i proprietari delle aree interessate dai Progetti di riqualificazione. La dettagliata e ampia relazione riguardante l'intervento è consultabile all'Ufficio relazioni con il pubblico, in largo Relencini 1, e al Servizio pianificazione del Comune, in largo della Repubblica». Naturalmente, conclude Gioiellieri, «è legittimo esprimere critiche al Piano d'area e al Progetto di riqualificazione ed è precisa volontà del Comune, dopo lo svolgimento dell'asta, proseguire la discussione e il confronto avviati con associazioni di categoria e cittadini».

IN UN ANNO ALL'UFFICIO OGGETTI SMARRITI SONO STATE PORTATE POCHE COSE, TRA QUESTE SPICCANO ALCUNE CURIOSITÀ

## C'è chi perde persino valigie piene di biancheria

Biciclette, bigiotteria, cellulari, motorini, borse e persino valigie piene di indumenti e passeggini. L'ufficio oggetti smarriti del Comune di Lugo, che fa parte del Settore economato, colleziona veramente di tutto. Anche se occorre riconoscere che i lughesi non sono poi dei gran distratti, visto che i verbali di deposito compilati durante lo scorso anno sono stati in tutto 20. A questi vanno aggiunti comunque gli oggetti di scarso valore, in particolare chiavi e minuterie varie, che sono custoditi ma non verbalizzati. «Gli oggetti possono essere restituiti ai loro legittimi proprietari entro un anno dal loro ritrovamento, con il benestare di colui che li ha trovati — spiega Giovanni Sistro, responsabile del servizio — Dopo di che, se nessuno li chiede, vengono consegnati al ritrovatore oppure, se lui li rifiu-

ta, continuano a stare in deposito. A quel punto, se si tratta ad esempio di biciclette, spesso le regaliamo ad enti ed associazioni che necessitano di mezzi di quel tipo per poter svolgere la loro attività». La valigia piena di biancheria trovata per strada dagli agenti del commissariato, ad esempio, deve essere ancora restituita. Stessa sorte per il passeggino raccolto nel luglio di due anni fa in via Baracca e mai reclamato. «A volte vengono trovati anche oggetti di valore, come orologi e braccialetti. Spesso anche documenti. In questo caso telefoniamo direttamente al titolare per avvisarlo». L'ufficio lavora in contatto con i carabinieri che affidano al deposito gli oggetti smarriti consegnati direttamente al Comando oppure la merce frutto di sequestri. «C'è chi porta anche soldi — continua Sistro — e que-

sto testimonia come il grado di onestà dei lughesi sia ancora alto. Mediamente ogni anno compiliamo una trentina di verbali di deposito. La situazione è così da anni. E' raro però che gli oggetti tornino nelle mani dei proprietari. In tanti vengono qui a dare un'occhiata, ma le biciclette, i motorini o le borse che ci sono non corrispondono quasi mai a quelli smarriti». Grandi cumuli di roba non ce ne sono mai stati. In quel caso infatti, l'ufficio potrebbe indire un'asta. Ma nel passato dell'economato di Lugo non ne esiste traccia. Restare aggiornati sui ritrovamenti effettuati non è difficile. Basta dare un'occhiata all'albo pretorio esposto in Comune. Lì si trova la lista aggiornata. E chissà che, per una volta, non ci sia anche l'oggetto perduto e tanto cercato.

m.s.



Giovanni Sistro dell'Ufficio oggetti smarriti del Comune (Foto Veca)

corlema 19/3